

CASTELLI CALEPIO La denuncia: nel raggio di 15 chilometri esistono una dozzina di strutture analoghe

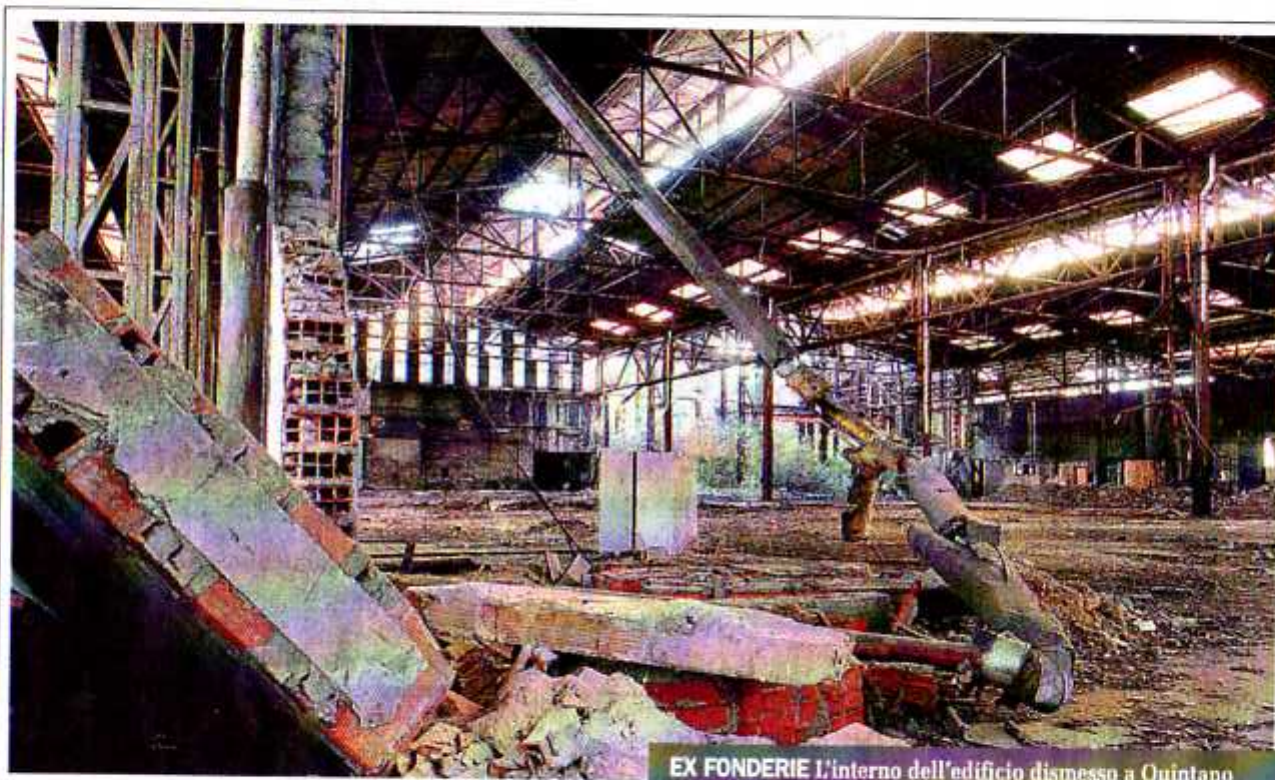
Scontro sul Centro commerciale

Rifondazione contro la costruzione a Quintano: zona saturata. Il sindaco: è il libero mercato

CASTELLI CALEPIO «È un'operazione immobiliare a carattere speculativo, che non ha ragione di essere, visto che nel raggio di 15 chilometri ci sono già una dozzina di centri commerciali. E molti non vanno nemmeno tanto bene». Rifondazione torna all'attacco sulla grande struttura di vendita (37 mila metri quadri coperti, di cui 26 mila commerciali) che il Comune di Castelli Calepio vuole realizzare nell'area delle ex fonderie di Quintano. E annuncia battaglia: «Come tre anni fa, quando, coinvolgendo i cittadini e tutte le forze politiche, siamo riusciti a fermare un progetto ora riproposto, con procedure peraltro illegittime».

«PROTESTA SIMBOLO»

«È un caso eclatante, sarà una protesta "simbolo" - spiega il parlamentare Ezio Locatelli, originario di Castelli Calepio - . Il titolare che ha avanzato richiesta di autorizzazione ha appena venduto un centro commerciale a Romano. Aprire ora a Quintano non ha alcun senso, la zona è già saturata». Locatelli contesta anche il Comune in mano alla Lega: «I leghisti predicano bene a livello provinciale (la segreteria è contro gli ipermarket, ndr), e razzolano male a livello comunale. Castelli Calepio non ha i problemi economici dei comuni periferico-montani, eppure si limita a contare i soldi che arrivano in cassa con questa operazione, senza pensare alle ricadute sul territorio in termini di inquinamento e sul tessuto sociale».



EX FONDERIE l'interno dell'edificio dismesso a Quintano

LA MOBILITAZIONE

Rifondazione ha presentato un'interrogazione in Regione, e ne porterà un'altra in Provincia; la lista comunale d'opposizione «Insieme per Castelli Calepio» sta facendo le sue osservazioni alla variante al Piano regolatore e al Piano di lottizzazione che il Consiglio comunale ha adottato dando di fatto il via libera al nuovo centro commerciale (c'è tempo fino al 20 ottobre, poi scattano 90 giorni entro

cui dev'essere indetto un nuovo Consiglio per l'approvazione definitiva; quindi parte l'iter della Conferenza dei servizi). «Stiamo preparando una grande mobilitazione - annuncia Claudio Sala, segretario del circolo Valcalepio di Rifondazione e consigliere di minoranza a Castelli Calepio - . A fine mese (probabilmente il 30 ottobre, ndr) ci sarà un'assemblea con gli altri gruppi di minoranza e rappresentanti di categoria. Non escludiamo di rilan-

ciare la proposta del referendum». Anche il consigliere provinciale Vittorio Armani invita i cittadini «a fare pressione sulle istituzioni». Rifondazione contesta «la procedura urbanistica adottata e il trattamento riservato a Quintano, destinato a diventare "quartiere dormitorio"». E lancia la sua proposta: «Siamo d'accordo sul fatto che le ex fonderie debbano essere bonificate. Dev'esserci però un loro recupero a fini produttivi, con piccoli insediamenti produttivi».

LA REPLICA DEL SINDACO

Mentre fino a ieri sera non è stato possibile reperire il titolare della catena Zerbimark, il privato che gestirà l'operazione, è invece immediata la risposta del sindaco di Castelli Calepio Clementina Belotti: «Certe dichiarazioni lasciano davvero perplessi. Ribadisco che le procedure fin qui adottate sono assolutamente legittime. Inoltre non mi risulta che tre anni fa sia stata Rifondazione a provocare lo stop, ma si era in attesa del Piano di settore». Sul proliferare dei centri commerciali, il primo cittadino replica: «Castelli Calepio non è al di fuori delle logiche del libero mercato. Se mi si parla di saturazione, allora noto che c'è inflazione anche nelle libere professioni, di avvocati, ingegneri, architetti. Eppure sono in grado tutti di stare sul mercato. È una legge elementare, e vale per tutti».